

Carissimo Vincenzo, intanto voglio ringraziarti per la bella opportunità che mi hai dato nel farmi assistere e partecipare a 360 gradi al tuo corso, da formatrice ne sono davvero contenta perché aggiunge tanto alla mia esperienza e, come ho sempre sostenuto, non si finisce mai di imparare.

Durante le nostre tre giornate insieme, ho ascoltato, osservato, raccolto informazioni ma soprattutto ho raccolto e incamerato emozioni che passano attraverso il tuo libro che come sai ho letto, la tua storia e la storia di vita dei protagonisti di HIA, i nostri ragazzi.

Mi ha molto colpito il descriversi attraverso un'immagine e quella che mi colpito di più è stata la Farfalla di Victoria Laschet. La farfalla che rappresenta la libertà, la farfalla come cambiamento. Lei che si descrive sempre felice, lei che viene dall'Uganda e che è stata adottata molto piccola da una famiglia che le ha regalato una nuova vita, un sogno che si realizza, una vita, la sua, piena di difficoltà ma che poi ha un lieto fine che Victoria ha voluto condividere e che è emersa nei vari lavori svolti durante il corso.

Ragazze e ragazzi appassionati, alcuni figli d'arte, altri no, che non hanno esperienze di famiglia con l'ospitalità ma hanno scelto questo percorso per quello che HIA, in particolare attraverso Lorena, è stata in grado di trasmettere quando li ha incontrati per la prima volta. Per quanto riguarda i contenuti, la mia percezione è stata in ogni momento di profondità, di emozione, di coinvolgimento. Vale per la poesia "Siam Molti" di Neruda, vale per i podcast, vale per le diverse attività che abbiamo svolto, a partire dalla definizione del concetto di lavoro e dalla condivisione dell'approccio del lavoro ben fatto.

Il modo in cui è stato sottolineato che il lavoro è passione, soddisfazione personale, condivisione, in pratica la nostra essenza, nella sua massima espressione cultura è da questo punto di vista molto significativo.

E poi l'approccio critico. Lo abbiamo visto anche quando ci siamo soffermati su cosa è piaciuto e che cosa non è piaciuto del tuo libro e insieme ai commenti positivi in tanti hanno sottolineato che a volte si sono persi dietro ai molteplici personaggi della storia, un po' troppi giri di parole per arrivare al concetto.

Ho trovato molto bella la condivisione del video tratto da "Ogni Maledetta Domenica", con Al Pacino che dice "siamo all'inferno possiamo solo scalare le pareti dell'inferno un centimetro alla volta. I centimetri che ci servono sono intorno a noi!" L'ho trovato assai significativo di cosa significa essere una squadra, un team, agire come collettivo, vincere tutti assieme per non essere annientati individualmente.

E hai visto come il lavoro della vanderha ha coinvolto i nostri studenti, liberando la loro creatività e fantasia, facendoli confrontare e ragionare su processi e valori importanti.

E la parte sulla leadership dove abbiamo chiesto alla bottega di aggiungere una domanda alle 5 di Giancarlo Carniani? Sono venuti fuori anche lì concetti bellissimi, la leadership come ascolto per me è quella più rilevante e più potente, mi ci ritrovo molto anche guardando alle funzioni di leader nei miei lavori passati.

E che dire dell'attività legata al puzzle? Sono venuti fuori tutti lavori diversi, ognuno di loro con qualcosa di diverso in testa ma capace di motivare le proprie scelte in maniera sensata, con la parte rossa che è stata identificata da molti come motivazione e con la costruzione finale che è stata associata a un pesce, a un veliero e a tanto altro ancora.

Ho trovato fantastico anche l'esercizio finale, la prova d'arte, un sommario in 12 frasi di tutto quello che si sono portati a casa.

Ti voglio salutare cimentandomi anche io con la prova d'arte, anche se con meno frasi e più brevi, però ugualmente sentite.

Siamo ciò che raccontiamo.

Sono il capitano della mia anima e padrone del mio destino.

Per me il lavoro ben fatto è quello dove ci metti entusiasmo, passione e ascolto.

Nella mia vita lavorativa ho messo passione, entusiasmo, ascolto, gentilezza ed empatia creando relazioni bellissime con colleghi che ho conosciuto in tutto il mondo .

Ecco Vincenzo, direi che posso fermarmi qui. Spero di essere riuscita a condividere con te le mie emozioni e quello che ho imparato nella mia vita lavorativa, ma soprattutto quello che sono, a prescindere dai ruoli che ho ricoperto e che ricopro: una persona che ha sempre agito con umiltà e si è sempre sentita parte dei team con cui ha operato, con voglia di ascoltare e di interagire. Credimi, sono stata davvero felice di poter essere stata vicina alle ragazze e ai ragazzi nel lavoro finale, ho sentito che si sono fidati di me e dei miei piccoli consigli e secondo me creare questo tipo di connessioni è bellissimo.

Ti mando un caro saluto.

Francesca